Anno XX — Martdì 5 Ottobre 1886 — Abbonamento postale — N 237

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

Il protezionismo di moda (*)

Si trova già alle strette. I dottrinarii protezionisti cominciano in pratica a capire, che essi non possono proteggere tutti, perchè così non proteggerebbero nessuno, e che quindi, dopo avere chiuso le porte alle produzioni altrui, bisogna riaprirle, come noi abbiamo detto altre volte, o coi trattati di commercio, che si basino sulla massima del *do ut des*, o colle Leghe doganali, che comprendano uno spazio sempre più vasto ed allarghino il mercato ai proprii prodotti tanto da potervi vivere. In questo senso scrive al *Commercio* di Milano un suo corrispondente dalla Svizzera e riferisce i voti di quelli, che vorrebbero fare una *Lega doganale dell'Europa centrale*. Estesa questa a *cento trenta milioni d'abitanti e su territorii di natura diversa*, permetterebbe la divisione del lavoro e quindi il vantaggio della produzione.

Dunque lo stringersi in casa propria non va; e tutti cominciano a comprendere, che bisogna allargare lo spazio per vivere. Lo intese la Germania, la quale avendo ancora di più di quello che aveva fatto il già vecchio *Zollverein* allargato il suo territorio doganale, vorrebbe comprendervi in esso anche l'Impero austro-ungarico, l'Olanda, e forse la Svizzera, gli Stati danubiani ed anche l'Italia. Presso a poco sarebbero così per lo appunto i 130 milioni. Per la natura diversa dei paesi e loro produzioni, ci sarebbe adunque possibile tanto la *divisione* del lavoro, quanto la vita delle diverse industrie.

Ma perchè poi 130 milioni non potrebbero diventare il doppio, e la Lega doganale non potrebbe estendersi ancora? O ne dovrebbe sorgere un'altra di fronte a questa ed un'altra ancora?

Una Lega doganale però, anche limitata all'Europa centrale, anche ai due Imperi germanico ed austro-ungarico, non tutti quelli che dovrebbero farla la vedono volontieri; e di questo appunto si lagna il nuovo protezionista Bismarck, che vorrebbe con ciò estendere sull'Impero vicino anche l'influenza politica del germanico cui dirige.

Come lo *Zollverein*, che si era formato attorno alla Prussia, fu il principio della unità dell'Impero germanico, la entrata dell'Impero austro-ungherese nella Lega doganale di cui fosse imperante il germanico, sarebbe il principio di quello nuovo ed esteso che dominerebbe tutto il centro dell'Europa.

Per questo in Austria non vogliono una Lega doganale, che, pure come tale, potrebbe essere accettevole. Forse in questo senso sarebbe accettevole ancora più quando comprendesse i 130 milioni. Ma nel senso della libertà ed uguaglianza di tutte le Nazioni civili e della pace tra loro non sarebbe meglio che tutti gli Stati d'Europa abbassassero d'accordo le loro tariffe doganali, cosicchè colle nuove ferrovie ed altre comunicazioni rese oggidì sempre più facili, si venissero collegando gl'interessi di tutte? A codesto non si dovrà poi anche venire dopo avere vagato a lungo, e, contraddicendosi sempre, a danno di molte produzioni, nel *dottrinarismo protezionista*, che non ha mai saputo definire in nessun paese i limiti entro a quali gioverebbe applicarlo?

Noi prendiamo intanto l'idea della Lega doganale dell'Europa centrale come un indizio, che il *protezionismo* riconosce di non poter vivere entro agli stretti limiti di uno Stato, per grande ch'esso sia, e che sente il bisogno di allargarsi almeno a 130 milioni di lavoratori e consumatori. Adunque, dopo avere ingannato con argomenti illusorii i Popoli e sè stessi, i *dottrinarii protezionisti*, che tornavano di gran passo verso il medio evo nell'età del vapore e delle ferrovie, hanno veduto, che quella è una strada senza uscita, e trovano necessario di rifare il cammino in senso opposto.

Anche questa confessione, come un indizio del tempo, ha un valore, e bisogna tenerne conto.

P. V.

(*) Anche un giornale di Genova il *Secolo XIX*, contro agl'interessi di quel porto, si pronuncia per i dazii sui grani, elogia il Bonghi e vuole che le future elezioni si facciano su questo tema!!

UN SOGNO

Non è un modo di dire, ma *un sogno* proprio quello di cui come posso ora vi riferisco. Sapete che chi dorme poco ed interrottamente deve negli intervalli, se è avvezzo a farlo, pensare. E si pensa, sebbene involontarii, anche sognando, e sovente si riceve sotto ad un'altra forma, talora anche strana, il pensiero di quando si era desti.

Uno che scrive quotidianamente per il pubblico è costretto a pensare sempre, anche quando passeggia solitario o tra la folla, anche quando si ciba alla parca mensa, anche quando aspetta il sonno, o questo leggermente lo copre colle sue ali. Forse a lui tocca di sognare essendo desto e di pensare sognando. Ma veniamo al nostro *sogno*.

Forse sarò partito dall'idea dei premii e dei lasciti ed altri incoraggiamenti per le cose utili al proprio paese, continuando il mio pensiero, che si debbano festeggiare gli anniversarii dell'*unità italiana* con tutto quello che si fa per l'*unificazione ed il progresso* della Patria. E siccome ho quell'altra idea, che bisogna tutti lavorare sempre per la piccola Patria col pensiero alla grande, sicchè si svolga armonicamente nel tutto la nuova vita della Nazione, così *il sogno* si venne svolgendo come una naturale deduzione di questa idea.

Non mi pare, dopo tutto ciò di dovermi, in questo caso almeno, applicare il detto:

I sogni della notte
Immagini del dì guaste e corrotte.

Non trovai difatti nulla di corrotto nel mio sogno mattutino.

Sognai dunque, che in Friuli molti abbienti di buona volontà, o vivi, o lasciando questa terra, assegnassero dei premii (lascio ad essi di metterci le cifre) a coloro che sapessero fare dei lavori utili per la Provincia naturale del Friuli.

Il *1° sogno*, che mi passò per la mente si era per lo appunto un premio da assegnarsi a chi, partendo da quello cui ogni ragazzetto friulano può vedere attorno a sè guardando ai monti che circondano il Friuli e pensando al mare, dove vanno le nostre acque, e riportando l'occhio sulla mappa del natio loco e sulla carta geografica del Friuli sotto la guida di chi gliela presenta, rendesse così un'idea chiara della geografia dell'Italia prima e poscia di tutto il nostro globo, apprendendola evidentemente in poche lezioni.

Un *2° sogno* su di un premio da darsi era lo studio della natura intrapreso allo stesso modo e partendo di casa assieme ai compagni ed al maestro per farsi a poco a poco l'idea delle varietà del suolo friulano, degli animali e delle piante che vi crescono, delle parti di queste e del modo con cui nutrono la vita, venendo così a poco a poco alla geologia, botanica e zoologia, prima naturale, poscia anche agricola.

Un *3° sogno* era il premio da assegnarsi a chi sapesse fare un libro, che conducesse naturalmente il giovanetto dalla lingua, o dialetto da lui parlato alla lingua italiana coi confronti, le corrispondenze, le distinzioni o le diversità, e poi anche per questa via alla conoscenza di altre lingue, od almeno ad agevolarne l'apprendimento da sè con questa grammatica naturale e col dizionario su cui ognuno abbia imparato a leggere.

Un *4° sogno* era quello (e qui il prof. Marinelli lavora) di condurre a poco a poco i giovanetti dal basso mare nelle diverse altezze della nostra pianura, dei colli, delle montagne fino alle più alte cime, per poi ridiscendere per il letto dei torrenti e descrivere così tutta la rete idraulica della Provincia. Ma qui il premio deve mirare anche al miglioramento economico ed agrario della Provincia, parlando ai più adulti, facendo ad essi vedere come si deve regolare il corso delle acque, come e dove giovarsene per le irrigazioni montane, per dare moto alle macchine industriali, per derivarle ed irrigare la pianura, per ritrarne le colmate di monte e di foce ecc. Qui naturalmente il premio dovrebbe essere grande, facendo appello ai nostri più ricchi, magari associati tra loro, o piuttosto i premi dovrebbero essere parecchi, chiedendo intanto alle persone competenti degli studii per i singoli bacini dei nostri fiumi montani, o dopo uno studio generale che potesse servire di guida ad altri dei nostri giovani ingegneri e possidenti, uno speciale e molto particolareggiato per taluna delle nostre valli e suoi affluenti.

I miei sogni si dilatano e nel tempo stesso entrano sempre più nella vita pratica, ed il *5° sogno* intendeva di considerare in uno studio tutto il nostro Friuli sotto all'aspetto della natura del suolo, sua altitudine ed esposizione e condizioni favorevoli particolarmente ad uno o ad un altro genere di coltivazioni speciali, sicchè, giovandosi delle comunicazioni compiute ed anche della rete di ferrovie agricole, ogni zona e molte diverse località in essa avessero da coltivarsi specialmente per certi prodotti.

Sognava ancora *(6° sogno)* che si avesse da fare per il Friuli una guida, la quale mostrasse come colla minore spesa possibile si potessero in tutti i luoghi costruire le concimaje ed i silò per l'infossamento dei foraggi.

E tiravo innanzi *(7° sogno)* colla geografia della viticoltura e frutticoltura dell'avvenire, mostrando dove e come si potessero esercitare con frutto.

Ne venivano poscia degli altri su tutte le Associazioni cooperative, delle quali è inutile che vi discorra narrandovi i miei sogni, dacchè ne parlo spesso quando esprimo quelli cui taluno sarà tentato forse di chiamare sogni da uomo desto. Poi anche il sogno fu interrotto dal solito caffè mattutino, che mi richiamava al lavoro.

Di tutto quello che vi ho detto potrebbe restare questa conseguenza, che, cioè, se quelli che possono dedicassero dei premii, o dei lasciti per gli studii aventi lo scopo di migliorare sotto tutti gli aspetti la nostra Provincia, si avvererebbe intanto per essa quella *unificazione economica e civile* che dovrebbe essere per noi l'opera di tutti i giorni e di tutti. Questa sarebbe anche la migliore risposta da darsi ai malvagi, che quasi rimproverano alla nostra età di avere cavato l'Italia dalle umilianti condizioni in cui l'aveva ridotta il despotismo di coloro che non avevano altro scopo che di sfruttarla per sè.

P. V.

LA STRADA DELL'ARLBERG

Dalla tedesca *Gazzetta* delle Ferrovie traduciamo un articolo che rileva l'importanza della ferrovia dell'Arlberg per il traffico d'esportazione Austro-Ungarico, al tragitto sul lago di Costanza.

Vi richiamiamo l'attenzione delle nostre autorità e dei nostri concittadini.

Si scrive al *Pester Lloyd* che durante le ultime settimane si è sviluppato, sulla ferrovia dell'Arlberg, un movimento straordinario di traffico, e precisamente dall'Ungheria la quale spedì in transito grosse quantità di cereali, legname, animali da macello, vino ecc. destinati ai comuni adiacenti al lago, alla Svizzera in generale e alla Francia. La sollecita e regolare rispedizione dei trasporti porta un grande sollievo che milita in favore di quella ferrovia. Degno di osservazione è il fatto che, la ferrovia dell'Arlberg esercita una sempre maggiore opposizione contro la concorrenza della via del Gottardo. In specialità nei circoli svizzeri di commercio e trasporti i quali non simpatizzarono dapprincipio per la nuova linea di congiunzione coll'Austria-Ungheria e dubitavano della di lei solvibilità, è subentrata una corrente molto favorevole.

Nel mentre sulla linea del Gottardo, per forza di molteplici circostanze (fra cui la lenta rispedizione delle merci, il trattamento strisciante, la indebita ingerenza doganale da parte delle autorità italiane ecc) esistono delle calamità che inceppano il traffico, queste scompaiono, servendosi della ferrovia dell'Arlberg, la quale poi in molti casi presenta anche delle condizioni di noli molto più favorevoli.

Grazie a queste circostanze il traffico di scambio fra la Svizzera e l'Austria-Ungheria si aumenterà sempre più, e ciò che merita particolare menzione si è il fatto che lo scambio di merci fra la Svizzera ed i porti dell'Adriatico guadagna regolarmente in importanza. Alcune merci le quali dapprima si dirigevano esclusivamente su Marsiglia e Genova per l'inoltro ai paesi d'oltremare, approfittano ora della via di Trieste, e viceversa contribuisce questo porto, ed in parte anche quello di Fiume, all'importazione nella Svizzera.

Come si è già accennato esistono sulle ferrovie italiane taluni inconvenienti i quali cadono a beneficio della ferrovia dell'Arlberg. E sino a che questa manterrà intatta l'attuale amichevole convenzione colle Amministrazioni delle ferrovie Austro-Ungariche coalizzate, resterà assicurata la di lei priorità sulle altre vie di transito. A ciò è legato il traffico vivo di traghetto sul lago di Costanza. *Nel mese di agosto* passato furono trasportati dai *battelli austriaci* addetti al traghetto: Da Bregenz a Friedrichshafen 57, a Costanza 89, a Romanshorn 984 assieme 1130 vagoni *carichi*, contro 1029 nel mese corrispondente dell'anno 1885. Giunsero a Bregenz: Da Fridrichshafen 49, da Costanza 165, da Romanshorn 116, assieme 330 vagoni *carichi* contro 266 nell'agosto 1885. Il traffico col Württemberg ammontò a 106, col Baden a 254, colla Svizzera a 1100, quindi il totale traffico a *1460 vagoni carichi* contro 1294 nel mese di agosto 1885.

(Il Tempo).

La quistione clericale in Italia

Per gli altri popoli la quistione clericale è quistione di progresso o regresso, non però mai di vita o di morte.

Un Belgio clericale (e pur troppo lo abbiamo ora sott'occhio) lo si deplora, ma lo si comprende. Esiste male, ma può esistere. Lo stesso dicasi della Spagna o di qualche repubblica d'America. Ma un'Italia clericale sarebbe l'Italia a brani; sarebbe il Potere Temporale risorto; sarebbe il nome d'italiano divenuto nuovamente zimbello del disprezzo mondiale come ai tempi degli arcadi, de' gesuiti, dei cicisbei e degli abatini.

L'italiano che a fronte d'una tale ipotesi non sente il debito di accettare contro il clericalismo l'alleanza di tutti i gruppi liberali, qualunque siano sovra altri punti le divergenze recenti od antiche, non ha il concetto della situazione, non ha il sentimento della vera italianità.

(Gazz. del Popolo).

Un frate terribile.

A Roma, sabbato scorso, un frate trappista della vigna delle Tre Fontane esplose due colpi di fucile contro due giovanotti che volevano prendere alcuni grappoli d'uva rimasti nella vigna ove erasi già vendemmiato. I due giovani riportarono ferite non molto gravi, e il frate che era scomparso appena fatti i colpi, è ricercato dall'autorità.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3 ottobre. La *Tribuna* annunzia con riserva che il papa ha fatto spedire ai Nunzi un promemoria con considerazioni sulla politica ecclesiastica italiana e con odiose accuse a carico del governo.

FIRENZE, 3 ottobre. Oggi nella sala della Borsa, per iniziativa della Camera di commercio, presenti le Autorità e i rappresentanti gli istituti di credito, si sono inaugurati i busti del senatore Carlo Fenzi e di Balduino. Li commemorò, applaudito, il marchese Luigi Ridolfi.

BELGIRATE, 3 ottobre. Avendo alcuni giornali pubblicate notizie un poco gravi, è bene annunziare che l'on. Cairoli — sebbene inquietato dall'inspritasi ferita alla gamba — sta meglio dei giorni scorsi. Lo cura il prof. Durante, venuto da Roma.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. L'altro giorno in tutte le città dell'Impero si è festeggiato il 75° anniversario della nascita dell'imperatrice.

— Burchard, segretario di Stato al Tesoro dell'Impero, fu autorizzato, dietro sua domanda, a rassegnare le sue funzioni. Sembra ch'egli sia in dissenso col Governo sui progetti di nuove imposte.

RUSSIA. I giornali russi respingono l'idea di formare una lega degli slavi meridionali, da poi che questa lederebbe gli interessi più vitali della Russia, favorendo in pari tempo l'espansione della influenza austriaca fra gli slavi della penisola balcanica.

Il giornale di Mosca *Sowremennija* dice che l'Austria deve unicamente alla lealtà della Russia se finora non scoppiò in Serbia un movimento in senso irredentista diretto a liberare i fratelli serbi soggetti all'Austria.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo del corrente ottobre venne aperto un abbonamento trimestrale al Giornale di Udine al prezzo di sole lire 6.

Eccitiamo quei nostri abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, a voler regolare il loro conto coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

Le spese di redazione e tipografia sono forti. Il Giornale di Udine è esatto nel soddisfare i suoi impegni, e spera quindi che non lo saranno meno i suoi cortesi associati.

Comizio anticlericale. Il Comitato promotore del Comizio anticlericale friulano deliberò di tenere il Comizio nel giorno di domenica 7 novembre all'una pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele, e in caso che il tempo non permettesse un' adunanza all' aperto, si terrà nella sala della Società di Ginnastica.

Ci permettiamo di osservare allo spettabile Comitato, che nel mese di novembre la musica militare suona ogni domenica sotto la Loggia municipale da mezz'ora dopo mezzogiorno alle due e che per un'assemblea in luogo chiuso vi sarebbero delle altre località più vaste.

Bisogna a tempo provvedere a tutto affinchè il Comizio riesca un'ordinata e imponente manifestazione della volontà cittadina, alla quale possa concorrere il maggior numero possibile di partecipanti.

R. Scuola normale femminile superiore. Gli esami d'ammissione alla prima classe del corso preparatorio, e alla prima del corso normale avranno principio il giorno 14 alle 9 antimeridiane.

Gli esami di riparazione per la seconda classe preparatoria, prima, seconda e terza normale cominceranno il giorno 16 alle 9 ant.

N. B. Le signorine che domandano l'ammissione alla prima classe preparatoria debbono avere 13 anni compiuti (articolo 70 del Reg. 21 gennaio 1883).

Il Direttore, G. ALBRICCI.

Società calzolai. Il Consiglio di questa Società, nella seduta di ieri sera, ha deliberato ad unanimità, di aderire al Comizio Anticlericale che avrà luogo nella nostra Città il giorno 7 novembre p. v.

Circolo operaio Udinese. Sono invitati tutti i signori soci ad intervenire questa sera alle ore 8 1|2 nella sede del Circolo presso il Teatro Minerva II piano, ove il Presidente onorario sig. Antonio Francesconi, terrà Conferenza di Storia Patria al Circolo medesimo.

Il Presidente, *Cominotti Enrico.*

Per gl' impiegati pubblici. I pubblici impiegati, dei quali generalmente non si parla che per incolparli dei più lievi disordini che avvengono in qualunque ufficio pubblico, anche quando il disordine sta nella legge, formano pure una rispettabile e numerosa classe di cittadini, indispensabile per il buon andamento de' pubblici negozi.

A tutela dei loro diritti spesso disconosciuti e per portare qualche sollievo alla loro condizione economica, generalmente tutt' altro che florida, i pubblici impiegati formarono dei sodalizi in alcune città.

Nel decorso estate furono quelli di Padova che fondarono una *Società di mutuo socccorso fra i pubblici impiegati residente in Padova*, il di cui scopo è:

I. di soccorrere ai propri membri mediante:

a) sussidi temporanei in caso di malattia, o perdita dell' impiego;

b) prestiti proporzionati agli stipendi in casi eccezionali;

c) pensioni vitalizie.

II. di soccorrere alle famiglie dei soci mediante sussidi alle vedove ed agli orfani;

III. di favorire gl'interessi della classe degl' impiegati;

IV. di fare studi sulle leggi e sui regolamenti.

Tale istituzione va altamente lodata e non possiamo far a meno di additarla agli impiegati di Udine eccitandoli a imitare i loro colleghi padovani.

Crediamo superfluo il dimostrare l'immenso vantaggio che trae ogni singolo impiegato dalle istituzioni di simil genere. Mediante le Società di mutuo soccorso all' impiegato vengono offerti i mezzi per lottare contro i soprusi della malvolenza e contro le avversità del caso.

Per i maestri elementari. *Il Risveglio Educativo*, ottimo giornale che si stampa da tre anni in Milano, e che ha meritatamente acquistato il primo posto fra le pubblicazioni del suo genere, ha promosso un'agitazione legale presso gli onorevoli Deputati al Parlamento, per il *passaggio delle scuole Elementari allo Stato.*

Noi auguriamo al confratello la piena riuscita de' suoi nobili sforzi, e facciamo voti che gli insegnanti elementari d'Italia lo coadiuvino con ogni possa nella degna quanto difficile impresa, se da ciò deve provenirne, non tanto la uniformità quanto l'efficacia di questa istruzione a tutti gl'Italiani indispensabile.

Per gli agenti di cambio. In seguito alla sparizione di molti agenti di cambio, dicesi che l'on. Grimaldi proporrà una legge ristrettiva sull'esercizio di questa industria.

Cose ferroviarie! Da Palmanova, in data di ieri, ci scrivono:

Pochi giorni sono, in un articoletto inserito su questo Giornale, io faceva cenno ad un *si dice*, cioè che erano stati sospesi i lavori di tracciamento definitivo della linea ferroviaria Udine Palmanova-Latisana, inquantochè si avrebbe l'idea di variare il progetto risguardante il tronco Udine-Palmanova, trasportandolo verso levante.

Nello stesso articolo aggiungeva che, se quel *si dice* era una realtà, sarebbe stata una vera.... corbelleria; e credo di non aver errato esponendo quel mio giudizio, in vista che, la nuova linea, avrebbe una maggiore percorrenza di circa due chilometri,

Essendo insistente quel *si dice*, ho creduto opportuno di ritornare su questo importante argomento, per dimostrare che non solo per causa della maggior percorrenza sarebbe errore grossolano l'allontanarsi dal vecchio progetto, ma che, così facendo, ne deriverebbe anche grave danno dal lato commerciale.

È noto come nelle costruzioni delle ferrovie, sia per risparmio nelle spese di costruzione, manutenzione, esercizio e personale, come per facilitare il trasporto delle merci, è da preferirsi la via più breve da tenersi fra i diversi centri, e diffatti, il progetto percorrente la linea di Risano e S. Maria la longa, risponderebbe all' uopo.

Ne qui è tutto; costruendo la linea verso levante, questa percorrerebbe buon tratto di via a brevissima distanza ed in posizione parallela al vecchio tronco Udine-Cormons, per modo che a tutti quelli trovantisi, partendo da Udine, al lato sinistro, converrebbe servirsi della vecchia anzichè della nuova linea; mentre, tenendosi al primitivo progetto, si avrebbe, oltre agli altri, il vantaggio di avvicinare un maggior numero di villaggi, discosti da altre linee ferroviarie, e, quel che più importa, ricchi e per il numero degli abitanti e per la fertilità dei loro terreni, nonchè per la esistenza di qualche opificio industriale.

Avendo sentito poi che persone influentissime sono favorevoli alla linea verso levante, se ciò è vero, vorrei che queste fossero compiacenti di perorare pubblicamente la loro causa.

Confesso che sarei proprio curioso di rilevare quali sono le ragioni che essi adducono in merito della linea da loro favorita.

Mi venne riferito pertanto che, l'onorevole Giunta Municipale di S. Maria la longa, ha spediti dei telegrammi in proposito ed al Ministero dei Lavori Pubblici ed alla Direzione della Società Veneta, assuntrice di questa linea ferroviaria.

Ciò sta bene; se tali telegrammi gioveranno solo a far dare un'occhiata alla corografia rappresentante la zona in cui la stessa dovrà costruirsi, credo, ed anzi ne sono convinto, che si deciderà in favore del vecchio progetto, mandando al rispettivo archivista il progetto della linea a levante, onde sia conservato per dimostrare ai posteri che, anche il secolo nostro, non fu scevro di idee.... bislacche!

Quantunque non possa ancora persuadermi che quel *si dice* abbia fondamento di sorta, tuttavia, nel dubbio che gatta ci covi, sono costretto a finire dicendo, che, se nella costruzione si errasse allontanandosi dal vecchio progetto, ciò costringerebbe a conchiudere, ciascuno che antepone il pubblico al privato interesse, come, in questi tempi che si dicono di generale progresso, nella costruzione della ferrovia Udine-Palmanova, il senso comune segna.... decadenza.

Che ciò non avvenga, **speriamo!!**

Ypsilon.

Una terra promessa. Scrivono da Oderzo alla *Gazzetta di Treviso*:

Di questa stagione forma da cinque anni la meraviglia pubblica la vigna tenuta dal signor Antonio Bortolini sita in borgo Piroma nella nostra città.

Difatti in mezzo campo circa di terra, piantato non a vero vigneto, ma a sole doppie spalliere di viti disposte a quadrati, ammirasi una quantità incantevole di grappoli, e tanto fatti, da quasi dover dar ragione ad alcuni intelligenti visitatori, che meravigliati dissero essere essi stati a bella posta appiccicati.

Ora tutti si domandano: perchè il Bortolini fa in sì poca terra tanto vino senza bisogno di zolfo e di latte di calce, quanto certi possidenti con molte campagne?

Perchè il Bortolini coltiva le sue viti e sa lavorarle per bene. Il suo orto è fornito di ben **17** qualità di uve, e tutte danno pienissimo frutto.

Noi, facendoci interpreti dell'universale ammirazione, eccitiamo e autorità ed amatori a vedere un lembo di terra che realizza quella *Promessa* della Bibbia; e mentre diciamo bravo al signor Bortolini gli auguriamo la fortuna che si merita.

La pellagra in Rumania. — Ancora nel settembre scorso S. A. il principe Egone di Hohenlohe dirigeva a un signore di Gorizia la seguente lettera:

Caro Signore,

Non sapendo se il Priore dei Fatebene-fratelli sia ritornato dal suo viaggio, m' indirizzo a voi, pregandovi di voler partecipare a lui nonchè al signor Dottore Saunig che gli studii sulla Pellagra vengono proseguiti con tutta sollecitudine, protetti e coadiuvati da S. E. il Ministro del Culto e dell' Istruzione.

Questo morbo che pure da molti anni esiste anche in Rumenia, quest'anno ha preso colà dimensioni molto maggiori del solito, si è sviluppato anche in alcune caserme militari e ciò con tale veemenza, facendo tanto numero di vittime, da dubitare quasi che sia di carattere epidemico. Mi sono interessato presso S. E. il Ministro onde venisse sovvenzionato per parte di quel Ministero il viaggio che il sig. Dottor Neusser aveva ideato di fare in quei paesi per studiare anche colà la Pellagra. Con somma mia soddisfazione posso parteciparvi che S. E. gentilmente condiscese al mio desiderio, e che il sig. Dottor Neusser già si trova in Rumenia studiando ed esperimentando a favore della nostra provincia. Avanti di partire egli fu chiamato dal Ministro che gli raccomandò caldamente di dedicarsi con tutta premura a questo studio, esprimendogli a che punto il Governo s' interessa alla cosa e come assolutamente desidera che queste ricerche incominciate nel maggio a Gorizia sieno incoronate di risultati positivi, affine di poter combattere efficacemente questo flagello nella nostra provincia.

Mi sono messo d'accordo con il Ministero onde venga rinnovata la spedizione dei medici a Gorizia se abbisogna, e ho combinato pure il trasporto di quattro o sei Pellagrosi alla clinica di Vienna per ulteriori osservazioni e studî. Sicchè la cosa avviata bene, mi sembra proseguita meglio.

Intanto vi saluto di cuore dicendomi

Vostro devot.

P. E. HOHENLOHE

Il signor Manzini rispose in argomento sulla *Patria del Friuli* n. 226 a un medico di Gorizia.

L' unione della Chiesa Cristiana Libera colla Chiesa Valdese. L' altro ieri nel locale della Chiesa Libera in questa città, venne tenuta un' adunanza pubblica allo scopo di trattare sull'argomento di tale unione.

Fu molto parlato in favore dell'unione stessa, ed esplicitamente venne constatato il vantaggio che l' unione di queste due Chiese porterà all'avvanzamento dell' Evangelo in Italia.

A certuni dispetta quest' unione, e fecero pubblica la loro avversità coll' uscire dalla Cappella evangelica allorchè l' incaricato del Gruppo Valdese lesse i pensieri del Gruppo medesimo in favore dell' unione in parola.

Però dessi possono accertarsi, che se l' unione è opera degli uomini si distruggerà da sè, ma se è opera di Dio nessuno la distrugge.

Ora non resta che il Comitato della Chiesa Libera accetti i patti emanati dal Sinodo Valdese nella sua seduta del 9 settembre u. d. (e non dubitiamo che non vengano accettate), e dopo l'unione è un fatto compiuto, con gran rabbia dei papisti e dei figli del Lojola che vorrebbero nuovamente infestare la nostra patria del loro veleno; ma il popolo italiano saprà arrestare questi lupi rapaci prima che gli sia dato di porre piede sul suolo della libera nostra Italia.

Udine, 5 ottobre 1886.

F. FLAIBANI.

Lotteria Nazionale. Diamo al fine dei premi da lire 20 sortiti nell' estrazione tenuta a Genova:

201034 132627 267697 259323 026291
070482 095779 202282 261761 127485
037063 233023 061322 091010 212952
291677 113592 211114 105321 014485
285358 068543 194582 158698 008192
221604 024551 039546 518340 292218
169110 007004 079242 274259 219221
209456 262024 170166 252567 202379
099447 175056 027661 242730 289935
267833 283575 203993 278296 029735
119567 124598 038633 255131 282992
154839 140953 044567 149728

La banda militare. Il locale Comando del Presidio dispose che fino a nuovo ordine la banda militare suoni sotto la Loggia municipale il martedì e la domenica d'ogni settimana dalle 7 alle 8 1|2 di sera.

È stata perduta nella decorsa settimana, da Porta Nuova a fuori porta Gemona, una *spilla d'oro* con le iniziali B T intrecciate. Chi l'avesse trovata, portandola alla Direzione di questo giornale riceverà generosa mancia.

La ***Gazzetta d' Italia*** c' inviò la seguente circolare:

Signore,

Per cause indipendenti dalla nostra volontà, e sulle quali c'è imposto un assoluto riserbo fino a che non si sia in merito ad esse pronunziato il magistrato competente, cui sono state deferite, la *Gazzetta d' Italia* ha dovuto sospendere per qualche giorno le sue pubblicazioni, che ripiglierà il 4 ottobre con un coraggio degno di un migliore avvenire. Le mendaci e calunniose notizie possono bene spesso, non meno delle azioni produrre danni, dei quali nessuno può calcolare le conseguenze.

La *Gazzetta* il 4 corr. uscirà in carta e formato migliori: sarà stampata con caratteri nuovi e conterrà materia di gran lunga maggiore che in passato.

Nel programma di riforme e d' innovazioni, che intanto si preparano per la riapertura della Camera, s' indicherà l' indennizzo che giustamente sarà dato agli abbonati per le vacanze fatte dal Giornale.

Si raccomanda agli abbonati ed ai rivenditori morosi, dei quali il numero non è piccolo, di mettersi in regola coll' Amministrazione sollecitamente.

Con tutto ossequio

L' Amm. della *Gazzetta d' Italia*

Sempre i ladruncoli. Ieri sull' imbrunire nei pressi di Ceresetto, venne fermata da alcuni individui una serva che andava pei fatti suoi e richiesta di denaro. Avendo essa risposto che denaro non ne aveva quei tali la costrinsero a consegnar loro gli orecchini, levandoglieli con gentilezza dagli orecchi.

Uno Svizzero, di quelli che importano capitali e capacità e fondano industrie fu molto applaudito a Fiume del Friuli, dove eresse una nuova fabbrica di cotonificio e celebrandosi la sagra vi fece suonare la sua banda e regalò 200 lire per gli alunni della scuola e per i poveri.

106 tordi presi al laccio. Ieri trovandomi a Pagnacco facendo una piccola passeggiata entrai in una magnifica uccellanda fatta secondo tutte le regole dell' uccellazione. Qual non fu la mia meraviglia nello scorgere un gran cesto di tordi uccisi. Ve n'erano 106 tutti presi al laccio. Mi rivolsi al fortunato uccellatore augurandogli molte giornate simili. Questi mi ringraziò soggiungendomi, che se lui era contento ben più contento sarà il suo padrone sig. Giuseppe Pecile, quando si vedrà innanzi tutte quelle bestie.

Un girovago.

Descrizione del cadavere rinvenuto il 30 settembre scorso nelle acque del Ledra fuori porta S. Lazzaro di Udine:

Dell'apparente età di anni 70 — Statura metri 1.65 — Corporatura regolare — Capelli grigi — Occhi cerulei — Naso e bocca regolari — Mento e viso tondi — Barba grigio rasa — Fronte alta — Vestito con giacca di frustagno, calzoni di cotone color bleu a rigatini rossi, panciotto di tela nostrana a quadrellini rossi e bleu, scarpe alla prussiana, rotte, calze bianche delle quali la sinistra è marcata colla iniziale P e la destra colle iniziali C G, camicia bianca e senza mutande.

La latrina di Piazza Venerio. L'uomo incaricato della pulizia della latrina c'è ancora e siamo certi che rimarrà. Da alcuni giorni però la latrina manda un tale fetore che tutte le case vicine ne sono ammorbate. Ci rivolgiamo alle solite benemerite autorità affinchè pongano pronto riparo al *nauseante* inconveniente.

Programma musicale da eseguirsi questa sera, dalle ore 7 alle 8 1|2 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Avancé » — Joman
2. Avventure « du Chalet » — Adam
3. Duetto « Orazi e Curiazi » — Mercadante
4. Valzer «Terzetto politico» — Cervellati
5. Cavatina « Nabucco » — Verdi
6. Polka « L'Aurora » — Ascolese

Teatro Minerva. L' Esposizione è aperta giornalmeate dalle ore 8 ant. alle 5 pom. per gli adulti d' ambo i sessi.

Il prezzo d' ingresso è di **cent. 50.** I militari di bassa forza pagano la metà.

Nel suddetto prezzo è compreso anche il Gabinetto riservato posto nella sala superiore.

Teatro Nazionale. Questa sera si rappresenta: « Facanapa custode delle donne », con ballo grande.

Articolo comunicato (1).

Questione daziaria a Codroipo — Briscola o cotecchio?

A Codroipo abbiamo dall' 8 settembre 1885 (dico milleottocento ottantacinque) una questione daziaria pendente.

In quel giorno si dovevano appaltare i dazi del Consorzio Mandamentale, ed alla seduta, furono invitati varii che vi aspiravano. Ma che è, che non è, con gran mistero, a porte chiuse, a tamburo battente, i dazii furono, senza udir nessuno dei chiamati (che, poveretti, aspettavano in anticamera) aggiudicati alla ditta Trezza. Questa delibera suscitò vivi clamori in tutto il Distretto. Si fecero gravi commenti, ed io posso assicurarvi, che questi furono tutt' altro che benevoli per i *patres patriae.*

Venne interposto ricorso alla Prefettura per nullità, non avendo le Giunte ottenuta la previa autorizzazione Prefettizia, per passare all'allogamento del dazio a trattativa privata.

Detto ricorso fu respinto. Allora si innalzò il reclamo al Ministero, il quale sentito il parere del Consiglio di Stato, proponeva a Sua Maestà, e questi nel 4 febbraio 1886 decretava la nullità delle deliberazioni 8 settembre 1885 delle Giunte del Consorzio di Codroipo, per difetto della previa autorizzazione Superiore.

Il R. Prefetto nel 10 febbraio 1886, nel comunicare il Decreto Reale, al Comune Capo-Consorzio, con poco ed anzi niun rispetto a Sua Maestà, decretava esser valide (che logica! ciò che è nullo, esiste forse?) le deliberazioni 8 settembre sudd., e colle testuali parole: *Autorizzo adesso per allora*, confermava il contratto stipulato vari mesi prima colla ditta Trezza.

Contro quest' Ukase Gherminella, dal Comune di Camino, da quasi tutti gli esercenti e buona parte di presidenti dei Comuni di Codroipo e Sedegliano, fu ai primi di marzo p. p. interposto ricorso al Ministro dell' Interno per nullità.

Questo ricorso venne accolto con Decreto Reale che suona così:

Motivi ommissis — Articolo unico — Il provvedimento 10 febbraio 1886 (autorizzo adesso per allora) del Prefetto di Udine è revocato, restando al medesimo di provvedere sulla vertenza in conformità dell' art. 128 della legge Comunale e Provinciale, nei sensi del nostro Decreto 4 febbraio 1886.

Il nostro Ministro proponente è incaricato ecc. ecc.

Dato a Roma, li 9 maggio 1886.

fir. UMBERTO — controsegnato DEPRETIS

Notisi che solo oggi, *e per vie indirette,* i ricorrenti interessati ebbero conoscenza di quel Reale Decreto. E perchè, di grazie, la Prefettura lo tenne e lo tiene ancor presentemente giacente sui polverosi e sapienti di Lei scaffali? E perchè, per quasi 5 mesi, tanto mistero, tante segretezze? La provincia del Friuli fa parte forse delle steppe asiatiche russe od è forse una Beozia, per poter liberamente ed impunemente mancare alla convenienza, e più che convenienza al dovere, di dar comunicazione delle deliberazioni Supreme a chi ne ha il diritto, cioè a chi, con regolari ricorsi, le provocò?

Alle persone che hanno solo due dita di buon cervello in testa, la risposta.

Nel 1 ottobre corr. la Prefettura spediva al Comune capo Consorzio un lungo Iradè Saracinesco, col quale autorizzava questo illustrissimo Sindaco ad appaltare alla ditta Trezza per un canone annuo di it. lire 31000 (dico trentaunmila) l' esazione del dazio consumo pel quinquennio 1886-90.

Notisi, che la Ditta Agnola et Comp. fin dal marzo p. p., epoca in cui fu innalzato il terzo ricorso, presentava, in carta da bollo, al Municipio di Codroipo, offerta di un canone annuo di L. 32.500 (dico trentaduemilacinquecento) cautata con un deposito (tutt'ora esistente presso questo Esattore) di L. 2000 (dico duemila) obbligandosi ancora a far degli aumenti, in caso di gara pubblica.

Noti il buon pubblico pagante e l'inclita, che copia autentica di quest'offerta è unita al terzo ricorso e che *di essa, il R. Prefetto, ne deve aver avuto conoscenza,* perchè il menzionato terzo ricorso, fu, nel mese di marzo p. p., dal Ministero, rimesso alla Prefettura per le credute osservazioni.

Ora, come va che si autorizza un Mandamento a stipulare un affare così rovinoso a tutto favore dell' arcimilionario cav. Trezza?

Ma trentamila lire son forse di più

---

(1) Trattandosi di cosa d'interesse pubblico stampiamo questo articolo comunicatoci, lasciando però all' autore tutta la responsabilità dei fatti da lui asseriti.

La Redazione.

dello it. L. trentamila e cinquecento (che all'asta pubblica potrebbero salire forse a 34,000.00) offerte dall'Agnola et comp. ??..

Ma se è così, convien dire e persuadersi che l'aritmetica è un'opinione, e che le tutele Prefettizie sono proprio la rovina dei Comuni.

E come può il R. Prefetto, e con quale diritto, obbligare un consorzio a trattare *con una e determinata persona*, e per un corrispettivo inferiore?

Quell'impor quasi di contrattare esclusivamente *con una ricchissima Ditta*, lo diciamo francamente, perchè lo possiamo provare, qui fece pessima, penosissima impressione.

Ci sembra che il R. Prefetto avrebbe agito assai legalmente, se, senza nominare aspiranti, avesse autorizzato il Capo-Consorzio a passare per l'appalto del Dazio a trattative private su un dato però non inferiore a L. 32,500.00 (e non lire 31,000.00).

Su quel Decreto torneremo sopra, perchè in esso si dicono cose non esatte, e quasi quasi si fa presentire che la Ditta Trezza, se non si piega il capo a' suoi voleri, farà causa per danni. Ma che danni d'Egitto?

Codroipo non è patria di co...ni; qui è risaputo da tutti, anche dai più giovani ranocchi che abitano nelle limpidissime acque dell'antichissimo Fossalàt, che chi contratta con una persona od un Ente morale tutelato, deve curare d'informarsi se questi abbia la capacità di obbligarsi, e se di ciò non si dà pensiero, non può imputar le conseguenze che a sua colpa, e nessun diritto a rifacimenti può accampare.

Se poi qualche timorata coscienza di qualche Autorità Comunale ha ancora dei dubbi, consulti l'Astengo (giurisprudenza pratica).

Non sappiamo quello che farà il nostro Sindaco in proposito. Osserviamo solo che il Decreto Prefettizio *lo autorizza* a stipulare colla ditta Trezza, ma *non lo obbliga*.

Se, per non mettere in mostra i grossi marroni presi dalla Prefettura nella pendenza, egli, illustrissimo Sindaco, si risolvesse a far perdere al solo Comune di Codroipo lire 1000 annue per un quinquennio, avrebbe una gravissima responsabilità, e al momento della sua rielezione, ne risentirebbe probabilmente le conseguenze.

Fin d'ora sappiamo, che uno dei membri più influenti della Giunta, si dimetterebbe non solo dalla carica di Assessore, se il Sindaco assecondasse le pretese del Prefetto, ma nella prossima tornata consigliare, proporrebbe anche un voto di biasimo pel Sindaco stesso.

L'affare non è come si trovava agli 8 settembre 1885 *in cui non si conoscevano le idee degli aspiranti*. Ora abbiamo un'offerta vantaggiosissima da non trascurarsi a questi chiari di luna, tanto più che annullate tutte le antecedenti deliberazioni, siamo liberi di contrattare con chi più ci pare e piace.

La soluzione più semplice, e meno compromettente, ci sembra quella di esporre il caso ai rispettivi Consigli comunali, ond' essi decidano.

Comunque sia la storia, qui, in ogni luogo si canta quest' antifona: Signori del Municipio, in quest' affare del Dazio, siete pregati *a giuocar a briscola e non a cotecchio*.

Sembra che questa pendenza sia stata legalmente presa in possesso dal gran depositario di pasta Badese conte Marco Di Santa Maria, il quale avrebbe assunto impegno di porre, pubblicamente e senza riguardi di sorte, tutti i punti sugli i.

Se è vero, ne sentiremo di belle.

Codroipo 3 ottobre 1886.

G. F.

Vittoria Minisini.

Partecipiamo con tutta l'anima al dolore del nostro amico l'illustre scultore friulano Minisini per la perdita da lui fatta dell'egregia sua donna *Vittoria*, che gli fu nella vita così cara e degna compagna, come consorte e madre.

Furono lunghe le sue sofferenze, ed i suoi cari avevano per una consolazione di amorevolmente assisterla, ed ora l'avranno presente come l'immagine di una santa protettrice, che vive pur sempre nella mente del cuore loro.

P. V.

Ieri alle ore 8 pom. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Enea Gervasoni.

La famiglia dolentissima ne porge il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 8 e mezza antim. nella parrocchia di S. Giorgio.

Udine, 5 ottobre 1886.

Come viaggia lo Czar

Lo *Czas* di Cracovia descrive come viaggia lo Czar. Esso annunzia la visita recente dell' Imperatore a Wysoko-Lytowsk, e aggiunge: « La sera precedente, un individuo, probabilmente un nihilista, fu impiccato tranquillamente nella cittadella di Varsavia. Lungo l' intero tratto di ferrovia percorso dallo Czar erano posti soldati ad intervalli regolari, come avviene per tutti i viaggi dello Czar. Quando il treno passa, i soldati si volgono da tutte le parti col fucile pronto a far fuoco, ed hanno ordine di tirare, dopo tre intimazioni, su qualunque individuo si accosti al binario. Il treno imperiale consiste realmente di tre treni; uno per lo Czar, uno per il suo bagaglio e il terzo di operai che dovrebbe riparare qualsiasi danno fatto di qualche disgrazia eventuale.

Nessuno sa in che treno viaggia lo Czar. Si dice anzi che durante il tragitto smonti più volte da un treno ed entri in un altro. Le finestre di tutte le stazioni donde passa il treno imperiale debbono essere chiuse e gli sportelli serrati.

Una città che si sprofonda.

La città di Kladno nella Boemia poggia sopra vaste miniere di carbone fossile. Ora di questi giorni si sono mostrati in varii luoghi segni di cedimento del terreno e già venticinque case sono rovinate.

E' partita una commissione a prender dei provvedimenti.

Una bisca a Venezia.

Nella notte di sabato, in una casa vicina alla Piazza di S. Marco, vennero sorprese otto persone che giuocavano a Macao. Fu arrestato Franz Napokoi, padrone della casa e conduttore della birreria Dreher. Il fatto ha prodotto molto sensazione in città essendo gli arrestati persone note e di buone condizioni.

Domenica alle due pom. venne chiusa la birreria Dreher.

Il Napokoi venne rilasciato in libertà ieri.

TELEGRAMMI

Roma 4. La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un Decreto Reale che costituisce una Commissione consultiva per esaminare le controversie tra i Consigli scolastici, i Comuni e i maestri. La commissione si compone di Giorgi consigliere di Stato, Basili consigliere di Cassazione, Tarchioni Capo-divisione al Ministero dell'interno, Rivera capo-divisione al Ministero della pubblica istruzione, e Cammerota provveditore a Roma.

— Il ministro guardasigilli sta studiando un disegno di legge che contempla il caso di quei municipii a cui furono ceduti i beni ecclesiastici, che dagli stessi municipii furono poi rivenduti a persone che ristabilirono le comunità religiose.

E' stato ordinato lo sgombero di otto conventi di proprietà demaniale.

Sofia 3. Il Consiglio dopo lunga discussione deliberò il testo della risposta alla nota russa. La risposta riferendosi all' intervista di ieri con Kaulbars dice che il governo è del tutto disposto a seguire i consigli della Russia, ma non può farlo che nella misura consentita dalle leggi del paese.

Sofia 4. Kaulbars fece sapere al governo che il testo della nota consegnatagli non è abbastanza esplicito; desiderava di ricevere una risposta definitiva circa le elezioni e la questione degli ufficiali. Il Consiglio dei ministri si riunì per deliberare.

Gli abitanti di Sofia sono convocati ad un meeting ove si discuteranno le proposte tendenti a dare un segno di fiducia alla reggenza e pregare Kaulbars a contentarsi della risposta del governo.

Sofia 4. Kaulbars è intenzionato di percorrere la Bulgaria per rendersi conto dello stato degli animi. Nelle sfere officiali si considera il viaggio pericoloso, potendo eccitare gli animi e provocare manifestazioni.

Madrid 4. I delegati della coalizione repubblicana condotti da Salmeron presentaronsi a Sagasta per chiedere la grazia dei condannati a morte. Sagasta rispose che doveva invigilare i grandi interessi dello Stato.

Madrid 4. Un reggimento fu mandato a custodire la frontiera dei Pirenei verso Garona. Sono giunte nuove petizioni in favore della clemenza.

MERCATI DI UDINE

Martedì 5 ottobre 1886.

Granaglie.

Granoturco com. v.	L.	11.40	12.—	All'ett.
Id. nuovo	»	9.—	10.50	»
Id. Giallone com. n.	»	11,10	11.75	»
Id. Pignoletto n.	»	12.—	—.—	»
Frumento nuovo	»	15.70	15.75	»
Id. da semina	»	16.75	17.—	»
Lupini	»	7.25	7.60	»
Segala nuova	»	9.60	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	—.90	1.—	»
Pollastri »	»	1.10	1.15	»
Oche vive »	»	—.70	—.75	»
Oche morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	1.10	1.15	»
Polli d'india femmine	»	—.90	1.—	»
Polli d'india maschi	»	—.90	—.95	»

Frutta.

Persici	L.	—.30	—.45	—.—	Al kilo
Uva Bianca	»	—.36	—.40	—.—	»
Uva Negra	»	—.32	—.38	—.—	»
Uva Americana	»	—.18	—.24	—.—	»
Fichi	»	—.05	—.08	—.—	»
Pomi	»	—.09	—.14	—.—	»
Pera butiro	»	—.—	—.—	—.—	»
» comuni	»	—.12	—.15	—.—	»
Nocelle	»	—.—	—.—	—.—	»
Id. schiave	»	—.—	—.—	—.—	»
Susini freschi	»	—.—	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 7.80 a 8.— il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.85 1.90 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L.	—.06	—.08	—.—	Al kilo
Tegoline	»	—.14	—.18	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.16	—.18	—.—	»
Fagiuoli fres.	»	—.07	—.11	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L.	4.70	5,10	Al q.
» » II »	»	3.30	3.75	»
» della Bassa I »	»	3.90	4.30	»
» » II »	»	2.40	2.75	»
Paglia da lettiera	»	3.70	3.80	»
Erba medica nuova	»	4.50	4.80	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.35	2.45	Al q.
Legna in stanga	»	2.30	2.45	»
Carbone I qualità	»	7.20	7.55	»
Carbone II »	»	6.—	6.30	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 ott. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	75.47	754.0	754.5
Umidità relativa .	66	44	78
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig. .	19.3	23.6	17.8

Temperatura (massima 24.6 / minima 13.2)

Temperatura minima all'aperto 8.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 ottobre

R. I. 1 gennaio 98.83 — R. I. 1 luglio 101.—
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.50 1	a 201.7 1/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 3 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15 —	Banca T.	—.—
Francese	100.27 1/2	Credito it. Mob.	150.32
Az. M.	784.—	Rend. ital.	101.33 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 3 ottobre

Mobiliare	451.50	Lombarde	171.—
Austriache	377.—	Italiane	100.40

LONDRA, 2 ottobre

Inglese	100 1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 3/4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 4 ottobre

Rend. Aust. (carta) 84.50; Id. Aust. (arg.) 85.30
Id. (oro) 118.65

Londra 126.65;

MILANO, 4 ottobre

Rendita Italiana 100.45 serali 100.40

PARIGI, 4 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 100.35
Marchi 123, 1/2 l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi avviso in 4ª pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.26 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.45 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Proprietà dei F.lli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA** importata dal prof. **L. G. Ubicini** nel 1872 fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della ***Sifilide***, della ***Scrofola***, delle ***Anemie*** anche da ***febbri malariche***, del ***Linfatismo*** in genere del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a goccie secondo le prescrizioni, è sempre innuoco, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

L. 5 al flacone.

Inviando ai concessionari Lire **5.50**, si riceve franco il flacone **Tayuya** in ogni comune d'Italia.

Concessionari esclusivi per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipio.

Depositi succursali: Milano, farmacia Camelli - Lecco, Antonio Morlini - Como, Messa e Orsenigo - Varese, Castelletti e Magnoni - Bergamo, Baldis, Terni, Ruspini e nelle migliori farmacie d'Italia.

In ***Udine***: presso i farmacisti Comelli-Comessati-Fabris-Minisini Bosero Augusto-Girolami-Filipuzzi 49

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc., si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciat

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso sopraffina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

20 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o losioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare pessibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. 5. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

E di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

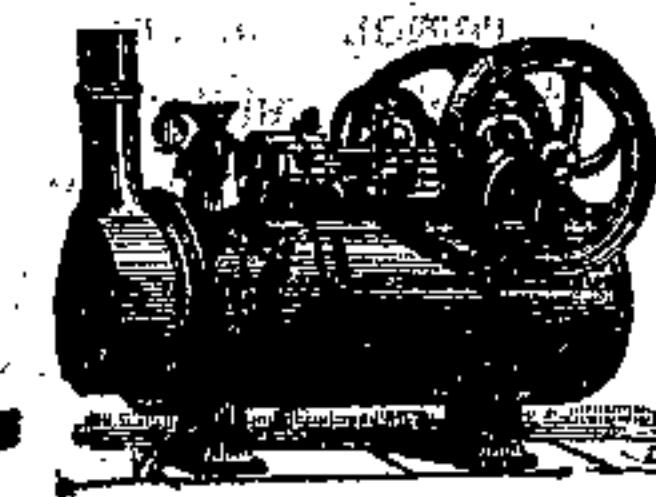
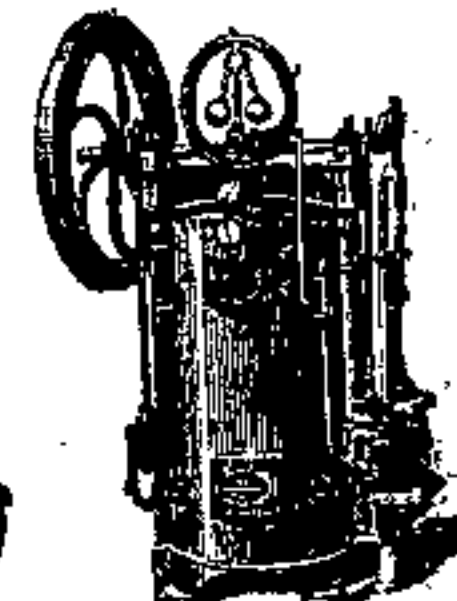
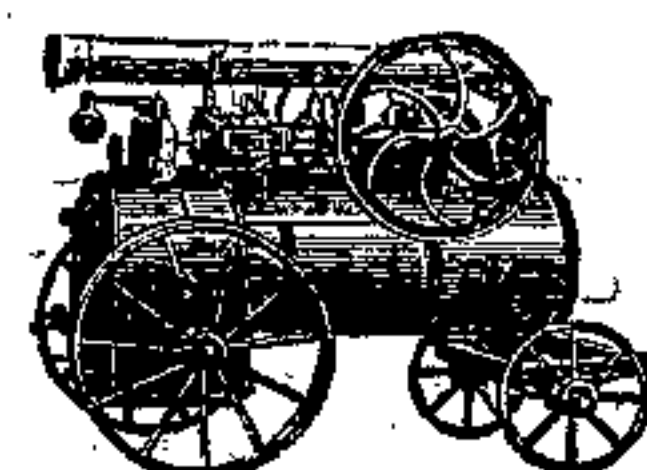
Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Del Bo e C.**, Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI diretta da **Luigi Sandri.** 75

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE	MACCHINA VERTICALE	MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini	da 1 a 20 cavalli	Locomobile o su pattini
Caldaia a fiamma diretta		Caldaia
da 3 a 30 cavalli		con fiamma di ritorno
		da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna.-Invio franco di prospetti dettagliati

Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub.-Poissonnière. 80

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

É ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

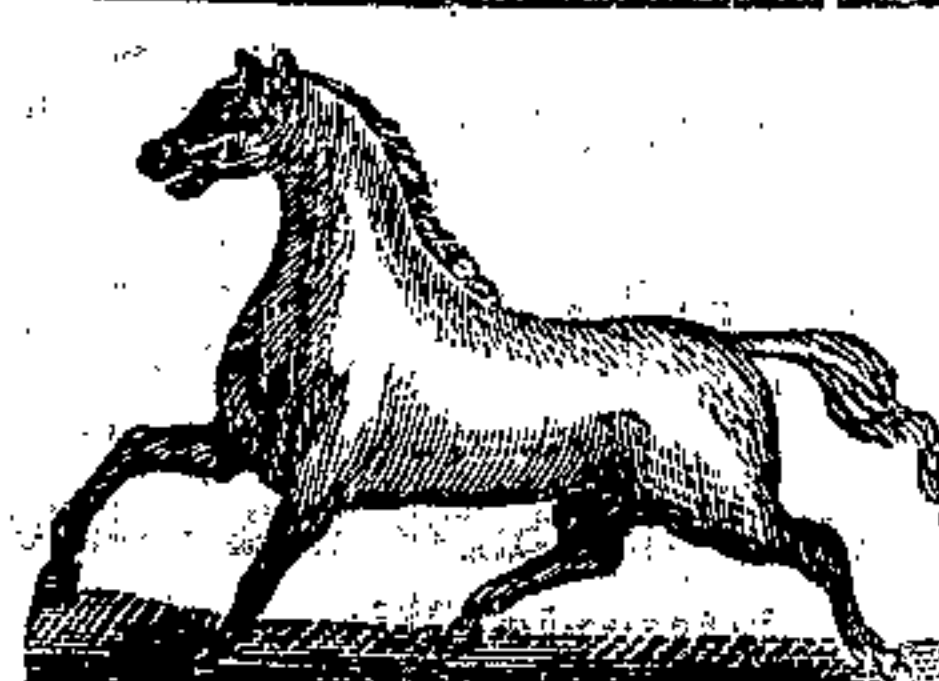
VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può dare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli o porri ricci, mal di fico o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2.** Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3.**

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia di ***Bosero Augusto.*** 56

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886